

Comunicato N. 57

Roma, 16 luglio 2008

COMUNICATO STAMPA

La Ugl scrive al Ministro Brunetta

Non c'è la scrivania. Lavoratore degli scavi di Pompei viene per mesi "parcheggiato" nei corridoi e pagato per non lavorare

Petra (Ugl): si parla tanto di fannulloni ma il dirigente di quell'ufficio come lo chiamiamo? Intanto il lavoratore è stato costretto a trasferirsi a Salerno con aggravio di spese

Non può lavorare perché non c'è la scrivania dove allocarlo. Può però sostare nel corridoio. Così l'assistente tecnico scientifico della Soprintendenza di Pompei L.P. per lavorare è stato costretto a fare armi e bagagli e chiedere il trasferimento a Salerno. La denuncia arriva dalla Ugl Beni Culturali che in una lettera inviata al Ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, stigmatizza come talvolta la cattiva gestione degli uffici derivi dai dirigenti più che dai lavoratori. E il caso di Pompei è emblematico – spiega il Coordinatore Nazionale, **Renato Petra** – un lavoratore di funzioni tecniche viene messo a "parcheggio" nei corridoi della Soprintendenza in attesa di una stanza, di una scrivania e di un lavoro da eseguire. Dopo svariati mesi e dopo le rimostranze del lavoratore e del suo sindacato finalmente arriva una lettera del Responsabile dell'Ufficio di Piano. Tutto risolto? Macchè! il funzionario spiega al bistrattato lavoratore che gli spazi sono ridotti e non vi è la possibilità di una ulteriore presenza fisica nell'ufficio. Dunque il posto nel corridoio è tutto suo. Lo stipendio è assicurato ma per il resto non se ne parla. Pertanto – continua il sindacalista – il futuro da "fannullone" è garantito. Il lavoratore, ovviamente, non ci sta e decide per il trasferimento a Salerno dove il lavoro c'è e le spese di viaggio pure. Casi simili ve ne sono tanti – conclude Petra – e le responsabilità non possono essere addebitate ai lavoratori ma a chi ha la responsabilità della loro produttività.

Il Responsabile della Comunicazione

Vincenzo Monfrecola 392/5381918

monfrecola2@libero.it